

Preg.mo Presidente,

ringrazio Lei e tutto il Consiglio Direttivo per la sensibilità dimostrata nel voler porre alla mia attenzione le principali questioni che preoccupano la sezione dell'Istituto da lei presieduta.

L'Istituto Nazionale di Urbanistica, rappresenta nella nostra Regione e in tutto il Paese il soggetto che ha, nel proprio mandato, sin dal 1930, l'attenzione al territorio.

E' triste constatare come questo ruolo non sia stato adeguatamente valorizzato dall'amministrazione regionale, specie nel corso degli ultimi anni e come si sia pensato di poter fare a meno di tali sensibilità.

I temi che la Sua lettera pone, sono i temi del mio programma elettorale: dalla "Riorganizzare la macchina amministrativa e la spesa per tornare a crescere e stare vicino ai cittadini" (Cap. 4, pag. 10) a "Il paesaggio rurale ed il nuovo modello di gestione del suolo" (cap 7.7, pag 24) sono luoghi nei quali i temi del governo del territorio trovano un prima declinazione per poi precisarsi sia nel Cap. 11 "La frontiera ambientale e la rigenerazione dell'esistente" (ed in particolare il paragrafo 11.1 "Tutelare e salvaguardare i patrimoni, promuovere l'autenticità e le economie di territorio" pag 38) laddove sostengo che "il governo del territorio sarà leva essenziale che, con gli strumenti di preservazione e buon uso e gestione delle risorse, permetterà di individuare le responsabilità istituzionali, alle diverse scale, chiamate ad assumere decisioni e ad approvare progetti." (pag.38) e nella stessa pagina "Serviranno regole chiare e condivise in modo da attivare processi virtuosi. Gli strumenti che prima di altri ci proponiamo di approvare e rendere disponibili saranno il Piano paesaggistico, il Piano di Governo del Territorio con la relativa Legge, la Carta dei rischi ambientali."

Fondamentale, nel mio programma, il Cap. 13 "Il paesaggio e il governo del territorio come leve della tutela e del buon uso delle Risorse" dove, a fronte di un'analisi molto simile a quella del Suo Istituto, proponiamo il riordino degli strumenti di governo, a partire dal Piano Paesaggistico di nuova generazione (e qui la collaborazione con l'INU, diversamente dal passato, sarà qualificante) per fissare la mappa delle regole di trasformabilità del territorio.

Il PGT è stato approvato nell'ultima seduta della Giunta Tondo. Fermo restando le riserve che più volte abbiamo manifestato circa la fragile o assente fase di partecipazione e di presa di coscienza dei temi che attengono al futuro della comunità, contenuti in un piano di governo del territorio, si tratta di un atto di grave scorrettezza non solo per il modo con quale questo è avvenuto, ma anche per la pochezza del documento approvato. E' una medaglia di carta, per altro non accompagnata da un provvedimento ad hoc, che non farà che mettere in difficoltà chi dovrà procedere con strumenti che diano effettivamente risposte ai bisogni del territorio. Questo Piano risulta quindi inutile, lo abbiamo detto in più sedi e l'ho scritto nel mio programma. Ma non possiamo permetterci di

cominciare sempre tutto daccapo. Dobbiamo delle risposte: perciò selezioneremo quanto tenere e quanto buttare, in accordo con il principio di sussidiarietà che guiderà tutte le nostre azioni.

Nella mia idea di specialità c'è anche la riorganizzazione della macchina regionale, fatta di competenze che devono essere valorizzate. Anche per questo motivo immagino utile la creazione della "Direzione centrale per la sostenibilità", nella convinzione che i temi territoriali riguardano tutte le Direzioni e che l'attenzione debba essere anche posta sulle modalità di una loro interrelazione reale, oggi del tutto inesistente. L'organizzazione della macchina prevede Direzioni centrali e Servizi basati su un disegno di competenza ed efficienza, che non deve essere condizionata dall'attribuzione delle deleghe tra assessori che, come si è registrato, comporta continue ed incomprensibili modifiche organizzative.

Caro Presidente, Le sono grato se vorrà trasmettere queste mie considerazioni a tutto il Direttivo ed ai Soci dell'Istituto, nella convinzione che il Friuli Venezia Giulia meriti un'amministrazione capace di rispondere ai problemi che ci stanno innanzi.

Con l'auspicio di poter lavorare insieme a Lei e ai suoi collaboratori, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Debora Serracchiani